

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio - novembre 2018

I dati sul commercio estero relativi a novembre 2018, diffusi dall'Istat, evidenziano una flessione congiunturale più lieve per le esportazioni (-0,4%) che per le importazioni (-2,2%). La diminuzione delle esportazioni ha interessato unicamente i paesi UE (-1,3%), mentre i mercati extra-UE hanno registrato un lieve incremento (+0,6%). Su base annua la variazione delle

una crescita ancora maggiore dal lato delle importazioni, pari al 5,7%. L'incremento più significativo delle vendite verso l'estero si è verificato nei mercati UE (+4,4%).

Tra questi, le esportazioni sono cresciute maggiormente nei Paesi Bassi (+12,1%), Polonia (+7,4%), Repubblica Ceca (7%) e Austria (+6,5%). Tra i paesi extra-UE, si

novembre 2018, sono i beni intermedi (+4,7%) e i beni di consumo non durevoli (+4%) a registrare gli aumenti più consistenti.

Guardando più in dettaglio alle dinamiche settoriali delle esportazioni, gli incrementi tendenziali più rilevanti per il periodo cumulato gennaio-novembre riguardano il coke e i prodotti petroliferi (+13,4%), gli articoli farmaceutici (+8%), i computer ed apparecchi elettronici (+7,2%), la metallurgia (+5,7%), e gli articoli in pelle e simili (+4,4%), articoli di abbigliamento (+3,6%). Tra gli altri principali settori dell'industria italiana, la meccanica riporta un aumento del +1,9%, mentre gli autoveicoli si mostrano in calo (-5,8%).

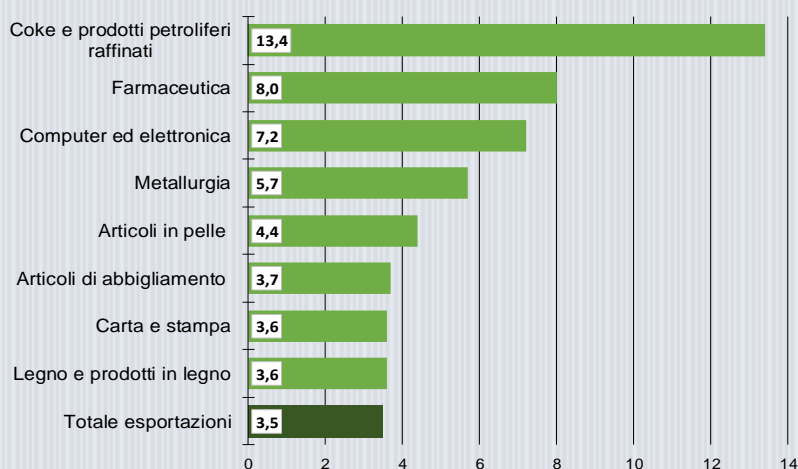
Di contro, l'incremento maggiore per le importazioni nello stesso periodo si è verificato nel comparto estrattivo (+18%) e dell'energia (+27,6%), coke e prodotti petroliferi (+23,7%), carta e stampa (+12,4%), metallurgia (+10,1%).

Nei primi undici mesi dell'anno il saldo commerciale ha raggiunto 36,1 miliardi, inferiore di 6 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2018. La differenza tra esportazioni e importazioni, al netto della componente energetica, risulta pari a 73,7 miliardi di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 17 gennaio 2019

Esportazioni dei settori più dinamici

Variazioni tendenziali, gen-nov 2018/gen-nov 2017



esportazioni nel mese di novembre è stata pari al +1 per cento, grazie all'incremento sia dell'area UE (+1,4%) sia extra-UE (+0,1%). Per le importazioni si è registrato un incremento del +3,4% trainato dal forte aumento degli acquisti dai paesi extra-UE (+10,1%).

Il dato cumulato gennaio-novembre 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, mostra un aumento dell'export del 3,5% e

distinguono gli Stati Uniti (+6,2%). Si mostrano in calo, invece, Cina (-1,1%) e Giappone (-0,3%). Per quanto riguarda i flussi d'importazione, gli incrementi maggiori si sono registrati in Russia (+23,2%) e nei paesi ASEAN (+17,3%).

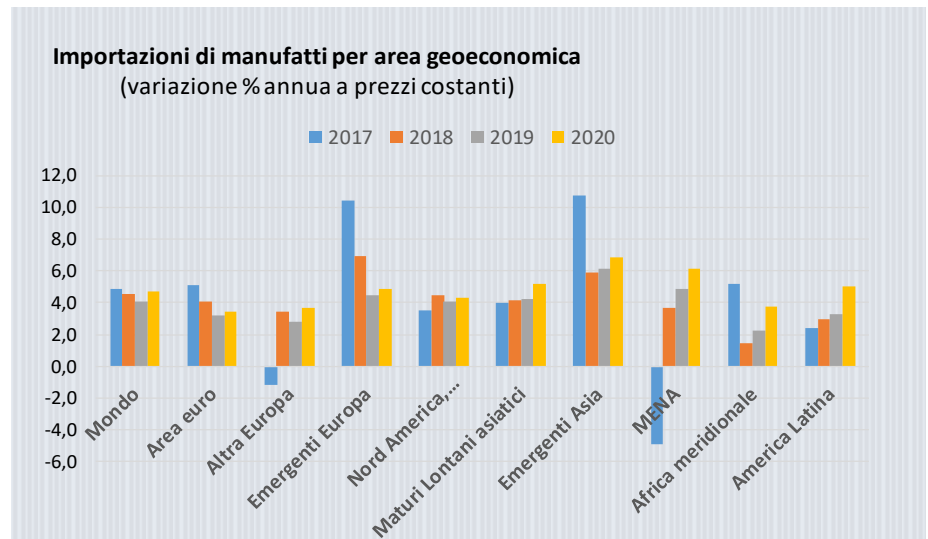
Considerando i principali raggruppamenti di industrie (al netto del comparto energetico), per il periodo cumulato gennaio-

Dinamica e prospettive del commercio mondiale nel 2018-20

Approfondimento estratto dal XVI [Rapporto ICE-Prometeia](#)

Il 19 dicembre scorso è stato presentato il rapporto ICE-Prometeia "L'evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori". Il rapporto mostra uno scenario di moderato rallentamento degli scambi mondiali. In generale, la decelerazione degli scambi internazionali, seppure intensificata nella seconda metà del 2018, è stata meno accentuata di quanto ci si aspettasse, grazie soprattutto al contributo positivo fornito dall'alto grado di interdipendenza tra i mercati. In particolare, nel 2018 gli scambi di manufatti sono stimati aumentare ad un tasso del 4,5% a prezzi costanti, meno del 2017 (4,8%), ma comunque in linea con i tassi degli ultimi anni (4,4% medio dal 2012 al 2017). Nel 2019 la domanda mondiale proseguirà la sua decelerazione fino al 4,1% e solo a partire dal 2020 il commercio internazionale tornerà ad accelerare. Le ragioni di tale andamento sono da riscontrarsi nel rallentamento della domanda mondiale e nei primi effetti delle misure restrittive di politica commerciale adottate da alcuni paesi.

Tutte le aree analizzate hanno sperimentato nel 2018 un aumento dell'import, con i tassi di crescita maggiori registrati dagli Emergenti Europei (+6,9%) e dagli Emergenti Asiatici (+5,9%); viceversa la crescita più lenta è stata sperimentata dai paesi dell'Africa meridionale (+1,5%). Per il prossimo biennio lo scenario è piuttosto articolato tra le aree, si prevede che gli Emergenti Asiatici continueranno ad avere i tassi di crescita più alti tra i paesi



considerati, subito seguiti dai paesi dall'area Mena.

Guardando alle quote di mercato dell'Italia, spicca il forte miglioramento avvenuto negli ultimi cinque anni negli Stati Uniti (quota di mercato passata da 1,9% a 2,3%). Questa performance è spiegata dal buon andamento del settore della meccanica e dei settori tipici del *Made in Italy*. Tale miglioramento è molto importante soprattutto alla luce del fatto che gli Stati Uniti rappresentano il mercato che genererà le maggiori opportunità di crescita, in termini di dimensione assoluta di nuove importazioni dal mondo, nei prossimi due anni. Diversa la performance in Cina (secondo mercato per opportunità che verranno generate nei prossimi due anni) nella quale la quota italiana è rimasta invariata negli ultimi cinque anni.

Analizzando le dinamiche settoriali emerge che l'andamento più brillante verrà sperimentato nei settori dei beni tecnologici, dove soprattutto l'elettronica e i prodotti a maggior complessità (automotive, nautica,

aerospazio) si confermano tra i più dinamici. Viceversa, i settori della chimica, dei prodotti per l'edilizia e della filiera dei metalli registreranno tassi di crescita delle importazioni mondiali nel 2019 inferiori alla media dei manufatti. La domanda di prodotti alimentari è prevista in accelerazione dal 2,6% annuo del 2018 fino al 3,8% del 2020. Per i settori della moda e dell'arredo è previsto un trend in linea con quello della media manifatturiera: il 2019 registrerà una crescita rispettivamente del 3,5% e 3,7% delle importazioni mondiali (in lieve flessione rispetto al 2018), il 2020 farà registrare tassi di crescita più alti grazie alla ripartenza della domanda internazionale (4,4% la previsione per il sistema moda e 3,8% per l'arredo). Il comparto meno dinamico tra i settori tecnologici è quello della meccanica il cui tasso di crescita nel prossimo biennio non supererà il 3,5%. Emerge nel differenziale con l'elettronica e con la stessa meccanica di precisione (5,6% e 5,7% nel biennio), il ruolo sempre più centrale dell'innovazione e delle nuove tecnologie digitali nella domanda di nuovi investimenti.

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITCA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane